

N° XXX

Città
del
Vaticano

MARZO 2013

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

Un messaggio del Gran Maestro a Cavalieri e Dame L'ORDINE IN PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO

*"Affinché ciò che ha avuto inizio
all'insegna del rinnovamento della nostra
Chiesa possa con il tempo entrare
in profondità nei nostri cuori
e nelle nostre istituzioni"*

A Sua Santità Francesco, eletto il 13 marzo successore di Benedetto XVI dal Conclave al quale aveva partecipato, il Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien ha prestato obbedienza esprimendo anche la gioia e la devozione filiale dei Cavalieri e Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ed invocato per essi la sua benedizione apostolica.

E a tutti i membri dell'Ordine, indirizzando questo messaggio, partecipa così le sue reazioni e i suoi sentimenti:

"La sorprendente brevità del recente Conclave che ha eletto il cardinale Jorge Mario



IL MESSAGGIO - TESTAMENTO
LASCIATO DA
BENEDETTO XVI

III

L'ARCIVESCOVO
ANTONIO FRANCO
NUOVO ASSESSORE
DELL'ORDINE

IV

IMPEGNO PER REALIZZARE
IN TERRA SANTA SEI PROGETTI
DEL PATRIARCATO LATINO

V

LA FESTA DELLA SANTA CROCE
CENTRALE NEL PELLEGRINAGGIO
INTERNAZIONALE
DELL'ORDINE

VII



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO



Bergoglio a Vescovo di Roma credo sia stata surclassata dall'accoglienza universale che gli è stata manifestata e continua a ricevere.

Continueranno pure le illazioni sui perché di questo fenomeno, ma possono ben ricondursi alla scelta da lui compiuta del nome Francesco per il suo ministero petrino, il che significa:

- semplicità nelle parole e nella gestualità;
- amore per i poveri e abbraccio ai malati e a coloro che sono particolarmente bisognosi;
- valorizzazione della natura. Infatti fin dalla sua prima preghiera ci ha invitati

a rispettare l'ambiente.

Tutto questo, così come la sua promozione della pace nel mondo, avrà degli effetti sorprendenti e perfino drammatici nei mesi e negli anni in cui, Dio volendo, ci guiderà. I membri del nostro Ordine, che danno priorità alla loro santificazione, devono prestare un'attenzione speciale alle direttive che vorrà impartirci.

E noi tutti abbiamo il dovere di pregare affinché ciò che ha avuto inizio all'insegna del rinnovamento della nostra Chiesa, possa con il tempo entrare in profondità nei nostri cuori e nelle nostre istituzioni. In Cristo, Edwin F. O'Brien, Gran Maestro".

“L'IMMENZA GIOIA” E LA TESTIMONIANZA DEL LUOGOTENENTE PER L'ARGENTINA

Il luogotenente per l'Argentina Eduardo A. Santamaria partecipa ai confratelli, cavalieri e dame, le emozioni percepite e vissute all'annuncio della elezione del "suo" arcivescovo di Buenos Aires a Pastore e Papa della Chiesa cattolica:

Quando dalla Loggia della Basilica di San Pietro il cardinale Jean Louis Tauran, da me conosciuto in occasione della Consulta dell'Ordine svoltasi a Roma nell'anno 2000, comunicò al popolo di Dio che il cardinale Jorge Mario Bergoglio era stato eletto Papa, in Argentina si diffuse dapprima una sensazione di incredulità, ma subito dopo esplose un'immensa gioia. Incredulità perché, per la sua età e il suo profilo, la sua elezione non era entrata nel calcolo delle previsioni dei suoi compatrioti; gioia per l'onore di quel che significa un Santo Padre argentino. Invero il fatto che il Primate della Chiesa della nostra patria sia asceso alla Cattedra di San Pietro ha riempito di orgoglio i cattolici e i non cattolici, che costituiscono la gran maggioranza del popolo credente.

Noi che abbiamo avuto l'opportunità di co-

noscerlo e di ascoltare le sue omelie, sappiamo della sua chiara dottrina, dei suoi saggi consigli, del suo prudente comportamento, e soprattutto del calore, della semplicità e dello spirito di povertà che lo caratterizzano. Fermo nelle sue convinzioni, ha un atteggiamento chiaro e affabile. Lo potevamo incontrare mentre camminava da solo, recitando il Rosario, o viaggiava su un mezzo del trasporto pubblico. Egli è proprio così!

Nelle parole che mi scrisse nel luglio 2010, accompagnando l'immagine di Santa Maria Desata Nudos, la "Madonna che scioglie i nodi" (così chiamata in Argentina, dove è molto venerata - ndr) affermava fra l'altro: "... con tutta semplicità e pazienza ci è di esempio su come sbrogliare la matassa della nostra vita" e concludeva: "Le chiedo, per favore, preghi e faccia pregare per me. Che Gesù la benedica e la Vergine Santa la custodisca". Adesso comprendo pienamente la necessità che il papa Francesco di oggi sentiva di essere accompagnato dalla preghiera, anche se mai avrei potuto immaginare come si sarebbe dipanata la matassa della sua vita.



IL MESSAGGIO - TESTAMENTO LASCIATO DA BENEDETTO XVI

All'ultima sua Udienza Generale, il 27 febbraio 2012 in piazza San Pietro, è stata presente una delegazione dell'Ordine guidata dal Governatore Generale

"Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre, anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede ... Nel nostro cuore ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore": queste le ultime frasi dell'ultimo messaggio-testamento lasciato da papa Benedetto XVI il 27 febbraio 2012, nell'ultima sua udienza generale. L'indomani 28 febbraio, alle ore 20, sarebbe divenuta effettiva la sua rinuncia al "ministero di Vescovo di Roma, successore di San Pietro" che aveva dichiarato, sorprendendo il mondo, nel Concistoro dell'11 febbraio.

In una memorabile giornata quasi primaverile, nella piazza San Pietro affollata come non mai, per ascoltarlo, salutarlo e testimoniargli vicinanza e devozione filiale, sono confluiti dal vicino Palazzo della Rovere il Governatore Generale Agostino Borromeo, il membro del Gran Magistero Alberto Consoli Palermo Navarra, il vice Governatore Generale d'Onore Adolfo Rinaldi e il Dignitario d'Onore Mario Cantuti Castelvetro, il Luogotenente per l'Italia Centrale Saverio Petrillo, il Preside della sezione di Roma Francesco Sicilia, e ottanta fra cavalieri e dame. Essi fanno partecipi i confratelli del desiderio di Benedetto XVI di essere "ricordato davanti a Dio" nella preghiera, unendosi così alla sua che "accompagna il cammino della Chiesa".

Il cardinale Joseph Ratzinger era asceso al soglio di Pietro il 19 aprile 2005, succedendo a papa Giovanni Paolo II che avrebbe proclamato Beato il 1° maggio 2011. L'Ordine ricorda in particolare, fra i tanti suoi segni di benevolenza, il discorso ai membri della Consulta ricevuti in Vaticano il 5 dicembre 2008; la partecipazione del Gran Maestro cardinale Patrick Foley e del Governatore Generale Agostino Borromeo al suo pellegrinaggio in Terra Santa dall'8 al 15 maggio 2009, al suo viaggio apostolico a Cipro dal 4 al 6 giugno 2010 e all'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente al 10 al 24 ottobre 2010.

L'ORDINE ASSOCIATO AL GIUBILEO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA

L'Ordine, attraverso la Luogotenenza Centrale Appennina, è coinvolto nelle celebrazioni giubilari per i 750 anni del miracolo eucaristico di Bolsena (1263), in seguito al quale papa Urbano IV istituì l'11 agosto 1264 la festività del Corpus Domini. Oggi cavalieri e dame hanno in tutto il mondo il privilegio di scortare le processioni solenni eucaristiche che celebrano l'evento.

Il Giubileo straordinario, concesso da Benedetto XVI, ha avuto inizio il 6 gennaio con due celebrazioni: a Bolsena, nella basilica di Santa Cristina ove sono venerate le quattro

"pietre sacre" con il sangue sgorgato dall'ostia sollevata dal sacerdote Pietro da Praga, che dubitava sulla reale presenza in essa di Gesù; e ad Orvieto, che custodisce il Corporale, anch'esso insanguinato, intorno al quale fu edificato, a memoria del miracolo, il monumentale Duomo. Entrambe le località della regione Umbria sono meta incessante di pellegrinaggi.

La Luogotenenza dell'Ordine partecipa con i suoi membri alle principali manifestazioni che coincidono, peraltro, con quelle dell'Anno della Fede.



L'ARCIVESCOVO ANTONIO FRANCO NUOVO ASSESSORE DELL'ORDINE

Per sei anni è stato in Terra Santa nel servizio diplomatico della Santa Sede

Nuovo Assessore dell'Ordine è l'arcivescovo Antonio Franco, 76 anni, per nomina del Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien con decreto del 22 febbraio. Succede all'arcivescovo Giuseppe De Andrea, 83 anni, che per i grandi meriti acquisiti dal 2008 al servizio dell'Ordine, è stato nominato Assessore d'Onore con decreto in pari data del Gran Maestro.

L'arcivescovo Franco è stato dal 2006 e fino al dicembre dello scorso anno Nunzio Apostolico in Israele e Cipro e Delegato Apostolico per Gerusalemme e Palestina. Nato a Puglianello, provincia di Benevento e diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dei Goti, il 24 marzo 1937, è stato ordinato sacerdote il 10 luglio 1960. Entrato poco dopo nel servizio diplomatico della Santa Sede, il 28 marzo 1992 è stato nominato Nunzio Apostolico in Ucraina ed eletto vescovo titolare di Gallese, ricevendo un mese dopo, il 26 aprile 1992, l'ordinazione episcopale da papa Giovanni Paolo II. In Ucraina dall'agosto 1993 all'ottobre 1997 ha pure vissuto una singolare esperienza pastorale a capo della nuova Amministrazione Apostolica di Zakarpattia di Latini, oggi diocesi di Mukachevo. Dall'aprile 1999 al gennaio 2006 è stato Nunzio Apostolico nelle Filippine. Dal 21 dicembre 2012 è, per *motu proprio* del Gran Maestro, commendatore con placca dell'Ordine.

Senza precedenti l'esperienza di Assessore dell'Ordine di mons. De Andrea: ha dovuto sostituire, secondo lo Statuto, il Gran Maestro John Patrick Foley nei mesi della sua lunga malattia e in particolare dalla presentazione delle dimissioni sino alla nomina del suo successore, l'attuale Gran Maestro cardinale O'Brien. Questi il 1° gennaio di quest'anno, lo ha promosso *motu proprio* Cavaliere di Gran Croce.

PARROCO DEL PATRIARCATO LATINO NOMINATO ARCIVESCOVO DI TUNISI

Papa Benedetto XVI ha nominato nuovo Arcivescovo di Tunisi don Ilario Antoniazzi, sacerdote del Patriarcato Latino di Gerusalemme, finora parroco della parrocchia Sant'Antonio di Rameh (Galilea) nonché direttore generale delle Scuole del Patriarcato in Israele. Per entrambe queste sue attività, quindi, molto vicino al nostro Ordine che il 21 febbraio, appresa con gioia la notizia, gli ha espresso sentite felicitazioni.

Il 16 marzo egli ha ricevuto l'ordinazione a Nazaret, nella Basilica dell'Annunciazione, da Sua Beatitudine Fouad Twal che era stato arcivescovo di Tunisi prima di essere nomina-

to Patriarca Latino di Gerusalemme; con-consecranti mons. Maroun Lahham, arcivescovo emerito di Tunisi e oggi ausiliare del Patriarca per la Giordania e mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, ausiliare del Patriarca per Israele e correzionale di mons. Antoniazzi. Questi infatti è nato 65 anni fa nel Veneto, nella diocesi di Vittorio Veneto, il cui vescovo mons. Corrado Pizziolo è stato presente alla cerimonia accompagnando un centinaio di pellegrini. Mons. Marcuzzo e mons. Antoniazzi erano giunti ragazzi in Terra Santa per maturare la loro vocazione nel Seminario del Patriarcato Latino, dove poi sono stati incardinati.



IMPEGNO PER REALIZZARE IN TERRA SANTA SEI PROGETTI DEL PATRIARCATO LATINO

Cinque riguardano la Giordania, fra i quali il Centro Nostra Signora della Pace per portatori di handicap, ed uno la scuola materna di Bir Zeit in Palestina

L'adeguamento e miglioramento dei servizi del Centro per disabili "Nostra Signora della Pace" nella capitale della Giordania, fiore all'occhiello delle attività caritatevoli e sociali cattoliche in Terra Santa, e il risanamento e restauro della scuola per l'infanzia di Bir Zeit in Palestina, sono due dei sei progetti del Patriarcato Latino che il Gran Magistero dell'Ordine, con il coinvolgimento di cavalieri e dame di tutte le Luogotenenze e Delegazioni Magistrali, finanzierà quest'anno. Gli altri quattro progetti riguardano, ancora in Giordania, restauri nella chiesa parrocchiale di Ajloun, nella canonica della chiesa parrocchiale di Fuheis, nella canonica e nella residenza delle suore nella parrocchia di Naour ed infine ad Amman, nella residenza delle Suore a servizio del Vicariato Patriarcale.

Il Centro "Nostra Signora della Pace" da un decennio accoglie ad Amman, nel moderno quartiere di Marj el-Hamam, 120 portatori di handicap bambini e adulti (ma sarà in grado di accoglierne 250 entro cinque anni) che vengono aiutati a inserirsi nella società grazie non solo alle prestazioni mediche e agli esercizi fisici, ma anche a varie attività sociali e culturali. Oggi necessita di nuove dotazioni per la fisioterapia e lo sport, della risistemazione delle aree della piscina e del giardino, questo di ben 1500 metri quadrati, e la ristrutturazione della cucina. I lavori esigeranno sei mesi di tempo; il costo previsto è di quasi 226 mila Dinari giordani, pari a circa 240 mila Euro.

Il miglioramento della scuola materna di Bir Zeit, città universitaria della Cisgiordania

che ha una fiorente parrocchia cattolica, rientra in un progetto molto più vasto del Patriarcato Latino, che interessa tutti i *kindergarden* del suo sistema scolastico, volto a migliorare la qualità dell'educazione e a rinnovarne le dotazioni. Essa accoglie 42 bambini e 28 bambine, assistiti in ogni classe da quattro insegnanti. Le 80 famiglie interessate collaborano con gli educatori perché i loro figli anche a casa possano crescere serenamente. Il progetto prevede il restauro delle aule, il rinnovamento del mobilio e la risistemazione delle aree esterne, in particolare quelle di maggior rischio per la sicurezza, la ricreazione e i giochi, per una spesa complessiva di 262.289 dollari USA.

Nella Chiesa parrocchiale di Ajloun - cittadina del nord della Giordania celebre per il suo castello medievale arabo - sono richiesti urgenti lavori di restauro; fra l'altro la sostituzione di molte delle caratteristiche tegole rosse del tetto e il suo isolamento, l'eliminazione delle cause di umidità che hanno danneggiato gli intonaci, l'imbiancatura del soffitto e dei muri, la riparazione dell'impianto elettrico e delle finestre. La spesa prevista è di oltre 45 mila Dinari giordani (47.800,00 Euro).

La canonica della parrocchia di Fuheis, importante città della Giordania centrale, necessita di un importante restauro con lavori di muratura e tinteggiatura nelle stanze da letto e di soggiorno, la ristrutturazione della cucina e della sala da pranzo, il rinnovamento delle strutture igienico-sanitarie. Prevista una spesa di oltre 64 mila Dinari giordani (68.100,00 Euro).



Complesso il restauro delle residenze dei sacerdoti e delle suore a Naour, cittadina a sud di Amman perché riguarda non soltanto gli interni (rifacimento di un tetto e sua impermeabilizzazione, l'isolamento termico carente sia d'inverno che di estate) ma anche gli esterni (ingressi, giardino) e la sostituzione di pannelli solari e antenne. Costo previsto complessivo di 60 mila 390 Dinari gior-

dani (64.150,00 Euro).

Infine nel convento delle suore del Vicariato patriarcale di Amman necessitano la riparazione o sostituzione di attrezzature e suppellettili della cucina, l'installazione di nuovi sanitari e la costruzione di tre bagni, la riparazione e tinteggiatura dei muri, per un costo previsto di 23 mila 704 Dinari giordani (25.200,00 Euro).

702 CONCHIGLIE CONSEGNATE A CAVALIERI E DAME PELLEGRINI IN TERRA SANTA

Durante l'anno 2012 il Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine, ha consegnato la Conchiglia del Pellegrino a 702 cavalieri e dame pellegrini per la prima volta in Terra Santa. Dall'analisi della statistica resa nota dall'Ufficio Media del Patriarcato, emerge che il maggior numero, 238, sono stati pellegrini degli Stati Uniti, 154 dell'Italia, 63 della Germania, 52 della Francia, 31 dell'Australia, 29 della Spagna, 27 dell'Inghilterra e Galles, 20 del Portogallo, 15 dell'Austria, 12 dell'Olanda, 11 del Canada, 10 della Svizzera, 7 del Belgio e 7 della Colombia, 4 dell'Argentina, 4 di Malta, 4 di Porto Rico e 4 di Russia, 3 di Polonia e 3 di Scozia, 2 di Irlanda, 1 del Brasile e 1 della Norvegia.

Non va dimenticato che il Patriarca Fuoad Twal ha consegnato la Conchiglia del Pellegrino al Cardinale Edwin F. O'Brien nel novembre 2012, in occasione della sua prima visita da Gran Maestro dell'Ordine in Terra Santa.

LA MORTE DEL CARDINALE JULIEN RIES CAVALIERE DI GRAN CROCE DELL'ORDINE

La morte del cardinale Julien Reis, il 23 febbraio, all'età di 92 anni, è un grave lutto per la Chiesa, per la cultura e per il nostro Ordine nel quale era stato ammesso come cavaliere nel 1984, promosso commendatore nel 1992 e poi l'anno scorso, con motu proprio del Gran Maestro, nominato Cavaliere di Gran Croce.

Una vita di studi, la sua, "dedicata all'uomo e al sacro" (è considerato il fondatore dell'"antropologia religiosa fondamentale"), segnata da una bibliografia immensa, di oltre 600 titoli. Dal 1960 al 1991 aveva insegnato storia delle religioni nell'Università Cattolica di Lovanio, dove si era laureato in teologia, filosofia e storia orientale. Innumerevoli e

prestigiosi i riconoscimenti tributatigli, fra i quali la laurea honoris causa in filosofia e scienza dell'educazione dell'Università Cattolica di Milano.

Era nato il 19 aprile 1920 in Belgio, nel comune di Hachy, (attualmente Arlon), diocesi di Namur. Ordinato sacerdote nel 1945, per molti anni era stato parroco. Il 6 gennaio 2012 era stato eletto alla Chiesa titolare di Belcastro con il titolo personale di arcivescovo; e un mese dopo, nel concistoro del 12 febbraio, papa Benedetto XVI lo aveva creato cardinale assegnandogli la diaconia di Sant'Antonio di Padova. Le esequie sono state celebrate il 2 marzo nella cattedrale di Tournai.



Cavalieri e dame a Roma nell'Anno della Fede
**LA FESTA DELLA SANTA CROCE
 CENTRALE NEL PELLEGRINAGGIO
 INTERNAZIONALE DELL'ORDINE**

La festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, fortemente sentita da cavalieri e dame dell'Ordine, sarà centrale nel loro pellegrinaggio a Roma per l'Anno della Fede dal 13 al 15 settembre prossimi, il cui programma di massima è stato già definito. Infatti nel pomeriggio di sabato 14, nella Basilica di San Pietro, accanto al Gran Maestro cardinale Edwin F. O'Brien, essi faranno memoria del ritrovamento dei resti della Croce, compiuto da sant'Elena proprio nell'area della Crocifissione e Resurrezione di Gesù sulla quale sarebbe stata innalzata la Basilica del Santo Sepolcro. Saranno circa tremila a partecipare alla celebrazione della Messa, un gran numero per poter essere accolti, come si era ipotizzato, nella piccola Basilica della Santa Croce di Gerusalemme. Ma nelle sue immediate vicinanze, la Basilica di San Giovanni in Laterano, si riuniranno in mattinata per una preghiera e la meditazione sulla grande festa che da Gerusalemme si è diffusa e perpetuata in tutto il mondo.

La Messa di apertura del pellegrinaggio sarà celebrata la mattina di venerdì 13 nella Basilica di Santa Maria Maggiore; nel pomeriggio in Vaticano, nella grande aula Paolo VI, l'arcivescovo Salvatore Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione terrà una conferenza e guiderà una meditazione sull'Anno della Fede, alla cui organizzazione egli presiede.

Domenica 15 cavalieri e dame parteciperanno nel pomeriggio alla celebrazione della Santa Messa conclusiva del pellegrinaggio nella Basilica di San Paolo fuori le Mura. In tal modo avranno assolto al dovere dei pellegrini di visitare tutte e quattro le basiliche maggio-

ri. Le dimissioni di Benedetto XVI e l'elezione di papa Francesco hanno causato una sospensione nella definizione della data e del programma di un incontro con il Santo Padre.

È stato definito invece tutto il programma del pre-pellegrinaggio dal 10 al 12 settembre, nei giorni in cui si svolgerà la Consulta dell'Ordine. Comprende celebrazioni della Santa Messa nelle chiese di Santo Spirito in Sassia, del Gesù e di Santa Maria in Trastevere, ricche di storia e di opere d'arte; e visite guidate alla basilica di Santa Maria Maggiore (comprensiva degli scavi e del museo), al Campidoglio e ai Musei Vaticani.

L'adempimento dei programmi del pellegrinaggio e del pre-pellegrinaggio è assicurato ai membri dell'Ordine che, entro i tempi fissati, tramite le rispettive Luogotenenze e Delegazioni Magistrali, hanno aderito alla proposta dell'UNITALSI, l'associazione preposta dal Gran Magistero all'organizzazione dell'evento; e che pertanto ha effettuato le prenotazioni alberghiere e ottenuto i permessi delle autorità municipali per tutti gli spostamenti degli autobus in città; e che fornirà loro speciali badges di riconoscimento e un libretto, pure approntato dall'Ordine, con sussidi per le celebrazioni liturgiche e descrizioni storico-artistiche in varie lingue.

Quei cavalieri e dame che si sono organizzati autonomamente per i pernottamenti, i ristoranti e i trasporti, per associarsi alle celebrazioni liturgiche e alle altre manifestazioni del pellegrinaggio, eventualmente insieme con familiari e accompagnatori, devono registrarsi sollecitamente nelle rispettive Luogotenenze e Delegazioni Magistrali perché possano ricevere il badge di riconoscimento e il libretto per i pellegrini.

